

Maggio/2 2013



Maggio/2 2013

NOTIZIARIO MENSILE PER I SOCI DELL'AICCRE PUGLIA

Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa

E' GIUNTA L'ORA

di Giuseppe Valerio

Sentiamo aria di svolta, di cambiamento, di nuova "era" politica.

La situazione è difficile, specialmente per la scarsa circolazione di soldi e tutti abbiamo consapevolezza che senza soldi, "un marito poverello neanche la moglie lo...può vedere (sopportare)". Abbiamo tradotto in italiano un vecchio detto delle nostre parti.

Ad ogni modo lo "spirito italico" viene fuori proprio nei momenti difficili e quando la casa brucia ciascuno sente l'obbligo di portare un secchio d'acqua per spegnere l'incendio.

Lo stesso nuovo Governo, di cui nemmeno il Presidente del Consiglio Letta sente di poter dire che è "quello immaginato", è figlio dello stato di necessità.

Gli uomini politici "veri" sono quelli bravi a governare le difficoltà e a dare un senso di prospettiva al loro popolo, anche andando contro i desideri immediati dello stesso.

I leader politici fanno la storia non la subiscono.

E poiché il premier Letta ha voluto chiarire la sua ispirazione politica apertamente europeista, noi abbiamo fiducia che questo porterà giovamento alle difficoltà nazionali, poiché le cose buone da sempre sono venute da personaggi sprovincializzati ed aperti "al mondo"

Se l'analisi è corretta, ci permettiamo di richiamare l'attenzione di tutti gli amici dell'Aiccre perché questo può essere il nostro tempo.

Da anni abbiamo sottolineato la necessità di riforme istituzionali e costituzionali. Abbiamo dibattuto, ci siamo a volte divisi, ma alla fine l'ispirazione europeista e federalista è stata l'anima che ha "costretto" tutti a condividere un'idea di Italia in Europa ancorata ad alcuni principi.

Innanzitutto il federalismo basato sulla sussidiarietà. Niente deve essere fatto dall'alto che si possa fare in basso.

La concezione che ogni gradino della rappresentanza politica deve essere scelto liberamente in elezioni democratiche

La condizione che la parcellizzazione del potere istituzionale tolga efficacia alle decisioni.

Ogni livello di governo deve sapere cosa fare e chi lo deve o può fare

Ogni incarico di rappresentanza popolare deve poter essere indipendente dal punto di vista economico per non perdere la libertà di decisione

segue a pagina 11

I gemellaggi Italia - Croazia per il rafforzamento dei rapporti, lo sviluppo dei territori e la costruzione della cittadinanza europea



Rodi Garganico, 14 maggio 2013 — Ore 10,00
Auditorium "F. Fiorentino"

Un uditorio attento e pronto a sottolineare con applausi i passi più significativi e condivisi delle relazioni tenute al convegno "I gemellaggi per la costruzione della cittadinanza europea – rapporti Puglia-Croazia". L'incontro era aperto alla partecipazione di amministratori e funzionari locali dell'area garganica, la più vicina geograficamente alle coste croate, e agli alunni delle scuole superiori della zona.

Un pubblico attento che ha apprezzato i richiami all'Europa, al gemellaggio come strumento per formare i cittadini europei e alla possibilità di creare sviluppo con i nuovi strumenti come il Gect - gruppo economico di cooperazione territoriale.



I lavori, seguiti da TV e stampa locale, sono stati aperti dal noto giornalista **Miki De Finis**.

Hanno portato il saluto il **V. Sindaco di Rodi Garganico** il sindaco **Nicola Pinto** è dovuto partecipare improvvisamente a

questioni familiari – **geom. Vallese** e il **dott. Emilio Gaeta**, presidente del Comitato permanente per il gemellaggio della provincia di Foggia.

Vallese ha voluto ricordare la tradizionale apertura di Rodi verso l'altra sponda dell'Adriatico dove giungevano i barconi rodiani pieni degli agrumi caratteristici del Gargano – a Rodi si organizza una speciale sagra degli agrumi da cui si

Prof. Giuseppe Valerio
Presidente Consulta nazionale
aiccre per i gemellaggi e la cittadinanza europea

Avv. Michele Picciano
Presidente Aiccre

estraggono particolari essenze per liquori e profumi.

[Segue alla successiva](#)

Continua dalla precedente

La relazione centrale è stata svolta dal **prof. Giuseppe Valerio, presidente della Consulta nazionale Aiccre per i gemellaggi e la cittadinanza europea.**

Tre i capisaldi del suo discorso.

Dell'Europa non si può fare a meno, senza l'Europa avremmo pesanti perdite sul piano economico, sociale ed anche politico. L'Europa, tuttavia, deve recuperare l'impasse economico con una strategia politica che conduca alla Costituzione e ad un Governo espressione del Parlamento, eletto dal popolo, L'Europa non può essere "neutra" ma deve essere "federale". Ha citato un recente libro di Pino Aprile dove c'è una bella definizione della nuova



Prof. Dr. Damir Gribisa
Ambasciatore Repubblica
di Croazia in Italia



Geom. Carlo Vallese
V.Sindaco di Rodi Garganico

Europa e dei nuovi europei –li chiama i nuovi puledri – per richiamare la nuova cittadinanza.

L'Europa non è un fatto compiuto ma un processo in divenire che, ad ogni modo, deve portarci agli Stati Uniti d'Europa.

Secondo caposaldo è che l'Europa ha avuto e continua ad avere un solo ed unico obiettivo: garantire al vecchio continente la pace. La sua unità perciò non è economica ma sostanzialmente politica.

Infine ogni mezzo è utile per lo scopo ed il gemellaggio è strumento molto efficace per costruire dal basso l'Europa e la nuova cittadinanza europea.

Giuseppe Abbati, membro del Consiglio nazionale Aiccre, ha illustrato la bontà del Gect, ha sollecitato i comuni ad uti-

lizzare questo nuovo strumento di collaborazione e sviluppo economico – i promotori possono ottenere finanziamenti che gestiscono direttamente. Ma i sindaci, ha aggiunto, devono essere presenti, devono partecipare e non disertare. Devono avere coraggio ed osare, cioè fare e promuovere azioni.



Nel suo intervento

l'Ambasciatore della Repubblica di Croazia in Italia prof. Dr. Damir Grubisa,

esperto diplomatico e docente universitario, ha sottolineato che è tempo di far scomparire ogni confine che nasce da fatti politici in maniera artificiale. "Quando



Segue alla successiva

Continua dalla precedente

mettete un dito nel mare siete collegati a tutto il mondo”. L’Europa è un progetto di pace e la Croazia può essere aiutata a superare le ferite della guerra degli anni ’90: una solidarietà per un paese che non aveva democrazia poiché avviluppato dall’ideologia comunista. Quindi bisogna costruire un mondo comune dove, per esempio, il turismo – specie in Croazia ed in Italia – può aiutare.



Giuseppe Abbati
Consigliere nazionale Aiccre



Durante gli inni
Italiano, croato, europeo

Pensate, ha aggiunto, che gli italiani in Croazia sono chiamati

pugliesi a testimoniare come le popolazioni adriatiche hanno avuto da tempo scambi e relazioni. Oggi gli italiani, dopo i tedeschi, sono al 2° posto come turisti in Croazia. Un paese che persegue l’uguaglianza, le pari opportunità per costruire una so-

cietà orientata ai giovani ed al pieno

impiego.

La Croazia dal 1° luglio entra in Europa per costruire l’Europa politica, finanziaria e sociale per le po-



Il moderatore
Miky De Finis



Dott. Emilio Gaeta
Presidente comitato permanente gemellaggio prov. Foggia

polazioni. Il gemellaggio deve aiutare a creare soluzioni e scambi tra i cittadini non solo per le istituzioni.

Ha annunciato che la Croazia e l’Italia hanno firmato un accordo per favorire gli scambi culturali e di studenti e per la mobilità ed i trasporti.

Attraverso i gemellaggi le popolazioni si parlano direttamente tra loro.

[Segue alla successiva](#)

Continua dalla precedente

Il prefetto Fabio Costantini, nuovo Commissario straordinario per la provincia di Foggia, nella sua prima uscita pubblica ha dato la disponibilità per creare condizioni di collaborazione per rafforzare i rapporti tra le due sponde dell'Adriatico. Ha citato due dati:

l'imperatore Adriano che si imbarca ad Ancona per la spedizione in Dacia

il progetto "ponti di luce" che vuole mettere in comunicazione la madonna nera di Incoronata (FG) e la madonna di Medjugore.

Nel chiudere i lavori, dopo aver ricevuto doni dal pre-



Il prefetto Fabio Costantini premia l'avv. Michele Picciano

Il prefetto Costantini a testimonianza della considerazione verso l'Aiccre, il Presidente avv. Michele Picciano, si è complimentato per la partecipazione. La cornice di pubblico e la profondità degli argomenti portati dai relatori.

Il mare Adriatico deve portare serenità, pace, sviluppo e l'unità delle due sponde attraverso la macroregione adriatico-ionica lavoro.

Il gemellaggio, poi, apre al mondo e può sostenere un welfare che certamente va migliorato per crearne uno multisettoriale.

L'iniziativa di Rodi Garganico è stata molto apprezzata e può essere foriera di sviluppi positivi. Ad esempio

può portare ad un nuovo gemellaggio tra Rodi G. e Ploce(Croazia)



I dirigenti dell'aiccre con l'Ambasciatore Damir Grubisa



VEDUTE DI RODI GARGANICO



CONCORSO BORSE DI STUDIO AICCRE PUGLIA ANNO 2013

PATROCINIO PRESIDENZA CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

“Cittadinanza e identità per costruire l’Europa politica federale”

HANNO INVIATO LAVORI LE SEGUENTI SCUOLE

IISS “Da Vinci-Maiorana” di Mola di Bari

- ♦ Mauro Campagnola – Lucia Lofù – Nicola Lepore 4 sez F -
- ♦ Caterina Copertinio – Giada Clemente – Giuseppina Mazzoccoli – 3 sez. C linguistico

Liceo Classico “Marone” di Gioia del Colle

Francesca Milella – Mariagrazia Fasano – Emanuele nettis 5 sez. C -

IISS “Canudo” di Gioia del Colle

Capurso Christian – Covella valeria – Depalma Angela 5 sez D lic. Scient.

ITIS “Dell’Erba” di Castellana Grotte

Davide Cappelli 3 sez Dc

IISS di Casarano

Perla Mavilla – Mariagrazia Preite – 2 sez D lic class. -

ITE “G. Cesare” di Bari

- ♦ Morisco – Altieri – Draetta 4 sez. A mercurio
- ♦ Federica Franciosa – 5 sez. A Mercurio –

IISS Scuola 1[^] grado “De Nittis” di Barletta

Spinazzola Carmine – Martino Giuseppe –Rotunno Giuseppe 2 sez B –

ITIS “Del Prete” di Sava

Giovanni Mele 3 sez B liceo –

Scuola paritaria di 1[^] grado “Maria Ausiliatrice” di Taranto

- ♦ G.A. Di venuta – Federica Memmola – Cristina Maniglia 2 sez A -
- ♦ Gaetano Puca – Cosimo Epifani – 2 sez. A

[Segue alla successiva](#)

[Continua dalla precedente](#)

Liceo “Ferraris” di Taranto

- ♦ Stramaglia Antonello 3 sez G –
- ♦ Barbara Nardelli – Alessia Dragone – 3 sez G

ISS “Lentini” - Liceo Sc. “Einstein” di Mottola

Siciliani Vincenzo Giovanni – Martucci Gianvito – Mastillone Giovanna 1 sez A –

Istituto Comprensivo “A. Manzoni” di Cisternino

- ♦ Francesca Semeraro 3 sez A –
- ♦ Giada Cofano 3 sez A

Liceo “Archita” di Taranto

Efrem Damiani 3 sez A liceo scienze umane

ITC “Michele Dell’Aquila” S.FERDINANDO DI PUGLIA

- Michele Lopizzo – Giovanni Cascella – Antonio Gorgoglione cl 5 sez AP
- Giuseppina Dipace – Giulia Patella cl 5 sez AP

[I vincitori saranno avvisati tramite le proprie scuole](#)

La cerimonia di consegna dei premi avrà luogo presso una scuola con il programma che successivamente sarà fatto recapitare a tutti i partecipanti ai quali sarà consegnata una targa ricordo.

AVVISO

I NUMERI PRECEDENTI DI QUESTO NOTIZIARIO, FINO AL RIPRISTINO DEL SITO WEB DELLA FEDERAZIONE PUGLIESE POSSONO ESSERE SCARICATI DA

WWW.AICCRE.IT

[LINK SU ASSOCIAZIONE](#)

[LINK SU FEDEDERAZIONI](#)

Le previsioni per l'Europa

(dati in percentuale)

PIL in termini reali

	2012	2013	2014
Germania	0,7	0,4	1,8
Irlanda	0,9	1,1	2,2
Grecia	-6,4	-4,2	0,6
Spagna	-1,4	-1,5	0,9
Francia	0,0	-0,1	1,1
ITALIA	-2,4	-1,3	0,7
Olanda	-1,0	-0,8	0,9
Portogallo	-3,2	-2,3	0,6
Regno Unito	0,3	0,6	1,7
Area Euro	-0,6	-0,4	1,2
Unione Europea	-0,3	-0,1	1,4

DEFICIT

	2012	2013	2014
Germania	0,2	-0,2	0,0
Irlanda	-7,6	-7,5	-4,3
Grecia	-10,0	-3,8	-2,6
Spagna	-10,6	-6,5	-7,0
Francia	-4,8	-3,9	-4,2
ITALIA	-3,0	-2,9	-2,5
Olanda	-4,1	-3,6	-3,6
Portogallo	-6,4	-5,5	-4,0
Regno Unito	-6,3	-6,8	-6,3
Area Euro	-3,7	-2,9	-2,8
Unione Europea	-4,0	-3,4	-3,2

DEBITO PUBBLICO

	2012	2013	2014
Germania	81,9	81,1	78,6
Irlanda	117,6	123,3	119,5
Grecia	156,9	175,2	175,0
Spagna	84,2	91,3	96,8
Francia	90,2	94,0	96,2
ITALIA	127,0	131,4	132,2
Olanda	71,2	74,6	75,8
Portogallo	123,6	123,0	124,3
Regno Unito	90,0	95,5	98,7
Area Euro	92,7	95,5	96,0
Unione Europea	86,9	89,8	90,6

Fonte: Commissione Europea - European economic forecast, spring 2013



ASSOCIAZIONE ITALIANA per il CONSIGLIO dei COMUNI e delle REGIONI d'EUROPA
FEDERAZIONE DELLA PUGLIA

Segreteria generale

Bari 03.05.201

All'on. le dott. Enrico **Letta**
Presidente del Consiglio dei Ministri

Oggetto: Auguri.

Signor Presidente,

anche a nome dei Colleghi della Direzione regionale Le porgo gli auguri di buon lavoro.

Questa associazione da 60 anni opera per costruire un'Europa politica e federale.

Ho ascoltato il Suo significativo discorso Europeista, ha tracciato una Europa nuova, ha dichiarato con chiarezza e determinazione che si muoverà per realizzare " un'Europa Federale", successivamente, costruire " gli Stati Uniti d'Europa ", ancora..... di realizzare "il Senato delle Autonomie"..e rivedere le Regioni...

Sono gli obiettivi che perseguiamo e quindi le Sue proposte le condividiamo ed è un impegno che ci fa sperare in una maggiore e più proficua collaborazione.

Auspico che avesse parlato di G.E.C.T, Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (Reg. 1082 / 06, uno strumento importante per realizzare progetti e per ottenere finanziamenti Europei, utilizzato pochissimo dell'Istituzioni Italiane mentre in Europa esistono già tanti) ed anche della Macroregione (non quella che vuole Maroni) Adriatico Ionica, del Danubio e in ultimo quella del Mediterraneo (in ordine di tempo) importanti occasioni di sviluppo e di crescita per l'Italia ed il mezzogiorno e per spostare il baricentro dell'Europa verso il Sud.

Le auguro che il Suo programma si attui quanto prima, buon lavoro, auguri cordialità.

Giuseppe Abbati

A TUTTI I SOCI AICCRE

Invitiamo i nostri enti ad istituire un ufficio per i problemi europei ed i contatti con l'Aiccre.

E' importante creare un responsabile il quale, al di là dei singoli amministratori, assicuri la continuità nel tempo alle iniziative ed ai progetti.

Invitiamo altresì i nostri Enti a voler segnalarci ogni iniziativa intrapresa in campo europeo o qualsiasi programma considerato utile ad essere diffuso nella rete dei nostri soci.

Sarà nostra cura evidenziarli e renderli fruibili a tutti.

I NOSTRI INDIRIZZI

♦ **Via Marco Partipilo, 61
70124 Bari**

Tel.: 080.5216124

Fax 080.5772314

Email:

aiccrepuglia@libero.it

♦ **Via 4 novembre, 112 — 76017
S.Ferdinando di P.**

TELEFAX 0883.621544

Email.

valerio.giuseppe6@gmail.com.

petran@tiscali.it

LA DIRIGENZA

DELL'AICCRE PUGLIA

Presidente

**dott. Michele Emiliano
sindaco di Bari**

V. Presidenti:

**Prof. Giuseppe Moggia
comune di Cisternino**

**Sig. Giovanni Marino Gentile
consigliere amministrazione
prov.le di Bari**

Segretario generale:

**prof. Giuseppe Valerio,
già sindaco**

V. Segretario generale:

**dott. Giuseppe Abbati,
già consigliere regionale**

Tesoriere

Dott. Vitonicola De Grisantis già sindaco

Collegio revisori

**Francesco Greco, Rachele Popolizio, Ma-
rio Dedonatis**

PENSIERO DI PACE

GLI SPARI SOPRA

Vasco Rossi

(1993)



Se siete quelli comodi che state bene voi

Se gli altri vivono per niente perché i furbi siete voi
vedrai che questo posto, questo posto...

Is Beautiful!

Se siete ipocriti, abili, non siete mai colpevoli

Se non state mai coi deboli, e avete buoni stomaci....

Sorridete! Gli spari sopra.... Sono per noi!

Sorridete! Gli spari sopra.... Sono per noi!

Ed è sempre stato facile fare delle ingiustizie

Prendere, manipolare, fare credere
ma adesso state più attenti...

Perché ogni cosa è scritta!

E se si girano gli eserciti e spariscono gli eroi

Se la guerra poi adesso cominciamo a farla noi

Non sorridete! Gli spari sopra... Sono per voi!

Non sorridete! Gli spari sopra... Sono per voi!

Voi abili a tenere sempre un piede qua e uno là

Avrete un avvenire certo in questo mondo qua

Però la dignità, dove l'avete persa!

E se per sopravvivere qualunque porcheria

Lasciate che succeda e dite "non è colpa mia".....

Sorridete! Gli spari sopra... Sono per noi!

Sorridete! Gli spari sopra... Sono per noi!

Sorridete! Gli spari sopra... Sono per noi!

Continua da pagina 1

La politica non può rinunciare ad un minimo di sovvenzione pubblica – esiste in Europa il finanziamento ai gruppi politici (lo abbiamo documentato in uno degli scorsi notiziari) – ma, determinato il budget, ogni spesa deve essere adeguatamente giustificata né si può dare un finanziamento superiore alle spese documentate (alle ultime elezioni qualche partito ha avuto un finanziamento 4/5 superiore alle spese sostenute!)

Riduzione della rappresentanza ad ogni livello con la creazione federalista del Consiglio delle autonomie nelle regioni e del Senato delle Autonomie nel Parlamento nazionale come la funzione pienamente legislativa al Parlamento europeo.

Potremmo continuare, ma ci fermiamo perché le esemplificazioni servono come titoli per indicare una strada di metodo

L'Aiccre ha le carte in regola per presentarsi ad ogni tavolo di discussione perché quanto oggi da molti dichiarato indispensabile per ammodernare lo Stato nazionale ed europeo è stato oggetto di approfondimento in tanti anni da parte dell'AICCRE, unica associazione unitaria dei poteri locali in Italia, e del CCRE in Europa.

Allora è giunto il momento di uscire all'esterno con un documento di sintesi delle nostre posizioni – si potrebbe a brevissimo convocare un Consiglio nazionale – e chiedere di poterlo illustrare ai ministri competenti, ai capigruppo parlamentari, ai responsabili dei partiti politici, alla stampa in una conferenza pubblica.

Anzi sarebbe il caso che queste idee fossero presentate alle altre seppur settoriali associazioni autonomistiche dall'Anci in poi, perché diventino proposte condivise.

Il problema è di farlo presto e di farlo pubblicamente.

Scoccata l'ora occorre cogliere l'attimo.

Altrimenti.....

segretario generale aiccre puglia
presidente consulta nazionale gemellaggi

Reddito minimo, le condizioni per farlo

Antonio Schizzerotto e Ugo Trivellato

L'esperienza del reddito di garanzia nella provincia di Trento dimostra che anche nel nostro paese si possono avviare serie misure contro la povertà, basate sul criterio dell'universalismo selettivo, senza far saltare i bilanci pubblici. A patto però di rispettare alcune condizioni.

Nel dibattito politico si riaffaccia il tema del reddito minimo (garantito, di inserimento, di solidarietà attiva, di inclusione, o come lo si voglia chiamare). Di recente Tito Boeri e Roberto Perotti (LINK) hanno riaperto con lucidità la discussione.

L'arretratezza della situazione italiana risalta vistosamente dal confronto con i paesi dell'Unione Europea. Ma emerge altrettanto crudamente se si guarda a gran parte delle esperienze italiane di contrasto della povertà che si sono succedute negli ultimi quindici anni, a partire dal reddito minimo di inserimento (Rmi), e dallo stesso modo confuso con cui l'argomento è affrontato nel discorso pubblico.

Nel 1998 il Rmi era decollato in maniera promettente, come sperimentazione su piccola scala – in una quarantina di comuni – orientata ad “apprendere dall'esperienza” in vista di una auspicabile generalizzazione del programma alla scala nazionale.

Ma le cose sono procedute in maniera contraddittoria e confusa, a causa di due cesure, dovute rispettivamente al ciclo politico e al riassetto in chiave “federalista” introdotto dalla riforma costituzionale del 2001.

Al ciclo politico si devono la chiusura dell'esperienza del Rmi, sostituito con la Legge finanziaria per il 2004 da un fantomatico “reddito di ultima istanza”, mai attuato. Ancora più solerte, poi, è l'abrogazione, dopo una manciata di mesi, nel maggio 2008, del reddito di base del Friuli Venezia Giulia, decollato nel settembre 2007. In entrambi i casi, ciò avviene col subentro di un'amministrazione di centrodestra a una di centrosinistra. E non si tratta soltanto di chiusure di specifiche esperienze, ma di cambiamenti di rotta, che accantonano la prospettiva stessa di un'organica politica di contrasto della povertà in favore di molteplici interventi che poggiano sul tradizionale impianto categoriale del welfare italiano, su maggiori margini di discrezionalità, su un sovraccarico di compiti affidati agli enti locali, per di più accompagnato da trasferimenti di risorse magri quando non decurtati.

La riforma costituzionale del 2001 comporta l'ulteriore spostamento delle competenze in tema di assistenza sociale dallo Stato alle Regioni. Stimola sì l'iniziativa delle Regioni, ma è un'iniziativa tanto vivace quanto segnata da inadeguatezze. Esemplari, in proposito, sono le carenze, quando non le incongruenze, del reddito di cittadinanza (!) della Campania e del reddito minimo garantito del Lazio. Due le evidenze salienti, e preoccupanti.

La prima è che si parla di «sperimentazione», ma in sostanza si afferma che i programmi sono provvisori, di breve durata, segnati dalle ristrettezze del bilancio.

La seconda è che si imbecca l'illusoria strada dei pronunciamenti enfatici (il titolo della legge campana è rivelatore), affiancati da programmi che li contraddicono: nelle due Regioni l'intervento consiste, di fatto, nel solo trasferimento monetario, per di più in cifra fissa quindi neppure correlato ai fabbisogni delle famiglie povere (nel Lazio addirittura è su base categoriale e personale); vi è un forte razionamento, sicché la percentuale di beneficiari rispetto ai richiedenti ammissibili è decisamente bassa.

[continua alla](#)

[Segue dalla precedente](#)

In sostanza, non si sono venuti consolidando strumenti in grado di dare attuazione a un coerente, progressivo impegno sul versante della lotta alla povertà. E c'è da interrogarsi se ci sia, nelle classi dirigenti, così come nell'opinione pubblica, adeguata consapevolezza dei termini del problema. Ne sono una spia la sciatta disinvoltura con cui in appelli pubblici si parla, vagamente, di "reddito di cittadinanza"; o tout court il fatto che lo si nomini a sproposito, quanto si avanza una proposta (dal Movimento 5 Stelle, se ben capiamo) che nulla c'entra: quella di un reddito minimo a termine, di tre anni, per i senza lavoro .

Ma un serio, sostenibile, reddito minimo si può cominciare a realizzare. A breve, Acli e Caritas lanceranno un "patto aperto contro la povertà", che poggerà su una circostanziata proposta di introduzione progressiva del "reddito di inclusione sociale".

Inoltre, qualcuna delle esperienze in atto si iscrive fra le virtuose. Il caso più recente è quello del reddito di garanzia (Rg) della provincia autonoma di Trento: un trasferimento monetario che porta a 6.500 euro annui il reddito disponibile equivalente (in base all'Icef, l'indicatore della situazione economica familiare trentino, una versione affinata dell'indicatore nazionale), accompagnato da azioni di integrazione sociale e di attivazione al lavoro.

I lineamenti amministrativi e finanziari del Rg sono stati recentemente illustrati su questo sito da Gianfranco Cerea. Qui ci soffermiamo su analisi della sua equità ed efficacia, che l'Istituto per la ricerca valutativa sulle politiche pubbliche (Irvapp) ha iniziato a condurre dal momento in cui il programma è stata disegnato.

Un primo indicatore del grado di equità di una politica di sostegno al reddito (e l'unico che qui considereremo) è costituito dal fatto che sia molto alta la proporzione dei beneficiari che hanno davvero titolo per riceverla, che non ci siano cioè "falsi positivi". Nel corso del primo anno di applicazione della misura (2010), gli uffici della provincia di Trento – attraverso accurati controlli – hanno accertato che circa il 7 per cento delle famiglie inizialmente ammesse alla misura non rispettavano le condizioni di ammissibilità. I controlli sono stati poi rafforzati affiancando all'Icef un "controllo dei consumi" e attraverso interventi della Guardia di finanza. La numerosità dei falsi positivi si è sensibilmente ridotta e si può ragionevolmente assumere che oggi la loro presenza sia pressoché nulla.

La questione più importante che pone un programma quale il Rg trentino riguarda, però, la sua capacità di migliorare le condizioni di vita delle famiglie beneficiarie. Su questo argomento, Irvapp ha svolto una rigorosa valutazione degli effetti secondo l'approccio controfattuale. Sono state condotte due rilevazioni, a distanza di due anni l'una dall'altra (2009 e 2011), su un campione di 600 famiglie che hanno avuto accesso al Rg e su un campione di oltre 900 famiglie con reddito disponibile equivalente superiore, ma non troppo, alla soglia dei 6.500 euro annui e si sono misurate le variazioni nelle condizioni di vita rispettivamente registrate dai due campioni, nel biennio. Si è quindi calcolata la differenza fra queste variazioni – la cosiddetta differenza nelle differenze: nella ragionevole ipotesi che in assenza del Rg sarebbero state le stesse nei due gruppi, questa differenza fornisce una credibile stima degli effetti del programma. I risultati principali sono riassunti nella tavola che segue. Essa riporta la media dei miglioramenti (o peggioramenti) in alcuni significativi ambiti delle condizioni di vita conosciuti dalle famiglie trattate e imputabili causalmente al Rg.

Tavola: Valutazione degli effetti del RG sui fenomeni di deprivazione materiale, sulla spesa per consumi e sulla partecipazione al mercato del lavoro nell'arco dei due anni seguenti all'ingresso nel programma, secondo la nazionalità del capo-famiglia. Valori medi.

[Continua alla seguente](#)

Condizioni di vita	Nazionalità del capo-famiglia	
	Italiana	Straniera
Probabilità di vivere in condizioni di deprivazione	-0,04	-0,16**
Spesa mensile per consumi alimentari (in euro)	-7,12	+96,99*
Spesa mensile per beni durevoli (in euro)	+113,50*	+75,85*
Tasso percentuale di partecipazione alla forza lavoro	-4,86	+5,93*
Tasso percentuale di disoccupazione	- 6,05*	+4,02

* $p < 0,10$; ** $p < 0,05$

Fonte: Irvapp, 2012, *Rapporto preliminare sugli impatti del reddito di garanzia nel periodo ottobre 2009-ottobre 2011, a cura di N. Zanini.*

Dai dati si possono trarre interessanti conclusioni sul Rg:

- ha effetti più marcati tra gli immigrati che tra i nativi, per la buona ragione che tra le famiglie che hanno accesso al Rg, le condizioni di vita dei primi sono mediamente peggiori;
- produce una riduzione dei rischi di trovarsi in condizioni di severa deprivazione materiale e lo fa in misura davvero incisiva nel caso delle famiglie immigrate;
- aumenta significativamente le capacità di spesa mensile per alimentari degli immigrati, ma non per i nativi (per i quali rimane sostanzialmente invariata), perché questi ultimi appartengono molto più spesso dei primi a famiglie di dimensioni assai ridotte, composte da soggetti anziani e con minori bisogni di carattere alimentare;
- consente significativi incrementi della spesa mensile in beni durevoli, e lo consente più per i nativi che per gli immigrati proprio perché i primi devono sostenere minori spese alimentari.
- le misure di attivazione previste dal Rg non producono effetti incisivi sull'occupazione (si noti che le variazioni nel tasso di partecipazione alla forza lavoro e nel tasso di disoccupazione sono dello stesso segno, peraltro negativo per i nativi e positivo per gli immigrati). Naturalmente, quest'ultimo risultato va giudicato alla luce della generale contrazione dell'occupazione indotta dalla crisi economica e tenendo conto che, in ogni caso, il Rg non genera alcun disincentivo alla partecipazione al mercato del lavoro.

L'esperienza del Rg trentino in atto, ormai, da tre anni e mezzo, dimostra che è possibile dar vita, anche nel nostro paese, a serie misure contro la povertà basate sul criterio dell'universalismo selettivo, senza per questo far saltare i bilanci pubblici.

In particolare, il Rg trentino prova che quegli obiettivi possono essere raggiunti a condizione: (i) di modulare l'ammontare e la durata delle erogazioni in rapporto alla consistenza dei reali bisogni dei beneficiari, (ii) di controllare sistematicamente il rigoroso rispetto delle condizioni di ammissibilità alla misura e (iii) di accompagnare il sostegno monetario con interventi di attivazione rispetto al mercato del lavoro. In effetti, il costo medio annuo della misura trentina è stimabile in 16 milioni di euro, pari a meno di 3 euro al mese per residente.

L'esperienza del Rg dimostra, infine, che le misure di reddito minimo richiedono un attento, quasi quotidiano, governo del loro funzionamento al fine di renderle via via più efficienti, eque ed efficaci. Questi risultati possono essere raggiunti solo se al disegno "politico" e "amministrativo" della misura si accompagna, fin dall'inizio, il disegno "tecnico" della sua valutazione; se quest'ultima si configura anche come rigorosa valutazione degli effetti, improntata alla logica controfattuale, e non solo come generico monitoraggio di carattere amministrativo e contabile; infine, se gli esiti della valutazione di impatto sono presi in seria considerazione da quanti rivestono le responsabilità politiche e amministrative.

Da lavoce.info

PROMUOVERE LA CITTADINANZA EUROPEA

12 AZIONI PER FAVORIRLA

“La cittadinanza dell’Unione è il fiore all’occhiello dell’integrazione europea e rappresenta, per l’Unione politica, quello che l’euro rappresenta per l’Unione economica e monetaria. La relazione sulla cittadinanza che pubblichiamo oggi dà centralità ai cittadini dell’Unione”, ha commentato Viviane Reding, Vice-presidente e Commissaria per la giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza. “Dal suo ingresso nei trattati nel 1993, la cittadinanza dell’Unione è molto cresciuta ma non ha ancora raggiunto la piena maturità: ancora oggi i cittadini europei trovano difficoltà nell’esercitare i loro diritti nel quotidiano. Ogni anno riceviamo più di un milione di segnalazioni di cittadini a questo proposito. Perciò abbiamo deciso di proporre una serie di azioni per potenziare i diritti dei cittadini nella vita di ogni giorno, ad esempio quando cercano lavoro, fanno acquisti online o partecipano al processo decisionale europeo.”

Sullo scenario della crisi finanziaria e del debito sovrano, l’Unione deve poter rimuovere qualsiasi ostacolo che impedisca ai cittadini UE di cercare lavoro qualificato altrove nell’Unione o di acquistare beni sul mercato interno. Una necessità tanto più pressante in quanto l’UE si muove verso un’Unione economica e monetaria vera e propria e vede già spuntare un’Unione politica al proprio orizzonte.

Per rafforzare i diritti dei cittadini, la relazione 2013 sulla cittadinanza dell’Unione propone 12 nuove azioni in sei ambiti diversi

1. Rimuovere gli ostacoli per lavoratori, studenti e tirocinanti UE:

- ✦ per i disoccupati che cercano lavoro in un altro Stato membro UE, si tratta di verificare la possibilità di estendere il sussidio di disoccupazione percepito nel paese d’origine oltre gli attuali 3 mesi obbligatori, in modo da aumentare la mobilità dei lavoratori;
- definire un quadro di qualità per i tirocini, che precisi diritti e doveri delle parti e eviti un uso improprio del tirocinio come “lavoro non retribuito”;

2. Ridurre la burocrazia negli Stati membri:

- ✦ facilitare il riconoscimento dei documenti di identità e di soggiorno per permettere ai cittadini di viaggiare e identificarsi in un altro paese UE, se necessario anche con documenti europei unici facoltativi validi in tutti gli Stati membri;
- rendere più facile all’interno dell’UE il riconoscimento dei certificati di controllo tecnico delle auto;

3. Tutelare i più vulnerabili all’interno dell’Unione:

- ✦ mettere a punto una tessera europea di disabilità riconosciuta da tutti gli Stati membri, che permetta a 80 milioni di disabili di beneficiare dei vantaggi delle tessere nazionali (accesso a trasporti, turismo, cultura e tempo libero) quando esercitano il diritto alla libera circolazione;
- proporre un pacchetto di misure di legge che rafforzi i diritti procedurali dei cittadini sospettati o accusati di reati, in particolare dei minori e delle persone vulnerabili;

4. Eliminare gli ostacoli agli acquisti nell’Unione:

- ✦ migliorare le norme sulla risoluzione delle controversie transfrontaliere per gli acquisti di piccolo importo online o in un altro paese dell’UE; per recuperare rapidamente gli importi esiste già il procedimento europeo per controversie di modesta entità;
- mettere a punto uno strumento online che renda più trasparenti gli acquisti di prodotti digitali e permetta di raffrontare le offerte nei vari paesi UE;

CONTINUA ALLA SUCCESSIVA

ADERISCI ALL'AICCRE!

Da 60 anni diamo voce alla tua Europa

L'AICCRE è l'unica Associazione che riunisce tutti i livelli di governo locale: Comuni, Province e Regioni, con l'intento di sostenere l'intero Sistema delle autonomie locali. Aderendo all'AICCRE: rafforzerai il ruolo delle autonomie locali in Italia ed in Europa, il tuo Ente entrerà in Europa dalla porta principale e parteciperai al progetto di costruzione per un'Europa unita e solidale. L'Europa è anche opportunità economica, con i suoi bandi, le sue linee di finanziamento, i suoi Programmi: soprattutto in un momento attuale di crisi economica, essi sono una fondamentale opportunità di sviluppo per il tuo territorio. Aderendo all'AICCRE, potrai così: creare progetti e ricevere finanziamenti europei; partecipare a corsi di formazione per utilizzare al meglio le opportunità che offre l'Unione europea; gemellarti con un altro comune europeo e, tra l'altro, stabilire partenariati per partecipare ai tanti bandi europei; promuovere e partecipare ad incontri internazionali e scambi di know-how; promuovere e partecipare a seminari sui temi che più interessano il tuo territorio. Aderendo all'AICCRE sarai quotidianamente e tempestivamente informato su: bandi di gara, linee di finanziamento, Programmi su: ambiente, agricoltura, pesca, cultura, trasporti, politiche sociali, imprese, sanità, turismo, sviluppo ed innovazione. Aderendo all'AICCRE potrai partecipare alle nostre tante iniziative: seminari, convegni, incontri, e tanto altro...

Informazioni, modalità per l'adesione e per le quote associative consultate il nostro sito internet

[**www.aiccre.it**](http://www.aiccre.it)

SEGUE DALLA PRECEDENTE

5. Promuovere la diffusione di informazioni accessibili e mirate sull'Unione:

mettere a disposizione delle amministrazioni locali strumenti di e-training e spiegare in modo chiaro e accessibile a tutti a chi rivolgersi in caso di problemi;

6. potenziare la partecipazione dei cittadini al processo democratico:

fare in modo che i cittadini UE possano esercitare il diritto di voto alle elezioni nazionali nel paese di origine una volta trasferitisi in un altro paese UE: in alcuni Stati membri i cittadini che risiedono altrove nell'UE si trovano infatti nell'impossibilità di votare, il che equivale di fatto a punire chi esercita il diritto alla libera circolazione.

Turismo: Bandiere blu 2013

PUGLIA (10): Rodi Garganico (Foggia); Polignano a Mare, Monopoli-Lido Rosso/Castello S.Stefano/Capitolo (Bari); Fasano, Ostuni (Brindisi); Ginosa-Marina di Ginosa (Taranto); Otranto, Melendugno, Salve, Castro (Lecce)

Bankitalia, Istat: aumenta debito pubblico, diminuisce l'inflazione

Aumenta il debito pubblico. La banca d'Italia fornisce i dati di marzo del debito pubblico: 2.034,7 miliardi. L'Istat invece fornisce i dati economici sull'inflazione.

Sempre secondo i dati diffusi da Bankitalia le entrate tributarie del primo trimestre salgono dello 0,8% a quota 83,8 miliardi.

In calo il mercato della casa 2012, peggior livello da '85. Ad aprile l'inflazione su base annua crolla, con la crescita che si ferma all'1,1% dall'1,6% di marzo. L'Istat rivede al ribasso le stime (+1,2%). Su base mensile, l'indice dei prezzi al consumo resta invece fermo. Il forte rallentamento e' dovuto principalmente alla frenata registrata per i beni energetici. Quella di aprile e' la settima frenata consecutiva, con il tasso di crescita dei prezzi al consumo che si ferma al livello piu' basso dal dicembre del 2009 (1,0%).

Nel solo mese di marzo - risulta dal supplemento al Bollettino statistico della Banca d'Italia dedicato alla finanza pubblica - le entrate tributarie sono state pari a 26,043 miliardi di euro, in lieve calo (-0,7%) rispetto ai 26,237 miliardi incassati a marzo del 2012.

Nei primi tre mesi del 2013 le entrate tributarie si sono attestate a quota 83,829 miliardi di euro, in leggero rialzo (+0,79%) rispetto allo stesso trimestre del 2012 (83,17 mld).

Il debito pubblico italiano a marzo è aumentato di 17,11 miliardi di euro rispetto a febbraio 2013 e di 79,6 miliardi di euro rispetto a marzo del 2012.

LE FORZE DEL FEDERALISMO EUROPEO SI MUOVONO

Perchè una Iniziativa dei Cittadini Europei per un New Deal Europeo?

Il Trattato di Lisbona, per la prima volta dalla firma dei Trattati di Roma, riconosce il diritto di iniziativa legislativa ai cittadini europei. L'art. 11.4 prevede, infatti, che un milione di cittadini europei di almeno sette paesi dell'Unione Europea possa presentare alla Commissione europea una proposta di atto legislativo ai fini dell'attuazione dei Trattati.

È giunto il momento di sfruttare questa opportunità e di sollecitare l'intervento dell'opinione pubblica europea. Uno degli obiettivi fondamentali dell'Unione Europea secondo cui essa "si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente, è oggi il più disatteso ed il più urgente.

Il rilancio dello sviluppo deve fondarsi sugli investimenti e non sul sostegno ai consumi. Se lo sviluppo dovesse fondarsi sul rilancio dei consumi, il segnale che si darebbe al resto del mondo sarebbe quello del rilancio della contesa per risorse **naturali** scarse, con inevitabili ripercussioni sul tasso di inflazione e sulla stabilità dei tassi di cambio e quindi fonte di ulteriori tensioni sul piano economico e finanziario. La politica di sviluppo deve essere equa, sostenibile e tener conto di vincoli finanziari e reali. Essa deve quindi fondarsi esclusivamente su una politica di investimenti, perché si tratta di rafforzare la competitività del sistema economico europeo e la dotazione di capitale fisico, ambientale e di conoscenze che si deve lasciare in dotazione alle future generazioni.

E' indispensabile il varo di un Piano europeo per indicare la direzione di marcia a tutti gli attori economici e sociali europei. E' responsabilità primaria della Commissione Europea proporre le misure necessarie al Parlamento ed al Consiglio Europeo e presentarle all'opinione pubblica europea. Nei precedenti cicli espansivi l'Europa, pur in assenza di misure sovranazionali ma grazie alla nascita dell'euro, è riuscita a creare oltre 15 milioni di nuovi posti di lavoro. Oggi la creazione di nuova occupazione può solo essere l'esito di misure discrezionali europee. Il *Piano europeo* dovrebbe porsi l'obiettivo di creare almeno 20 milioni di nuovi posti di lavoro, come era nelle intenzioni **di** Jacques Delors, quando era Presidente della Commissione europea.

Il piano di investimenti dovrebbe raggiungere almeno i 300-500 miliardi, da erogare nell'arco di tre-cinque anni. Poiché l'obiettivo principale del Piano è il rilancio degli investimenti, occorre prevedere interventi finanziariamente significativi – anche se ad erogazione differita – attivando l'emissione di "euro-project bonds", con il coinvolgimento della BEI nella istruttoria e gestione degli interventi. Questi ultimi dovrebbero essere effettuati attraverso un "Fondo Patrimoniale" che mantenga la proprietà degli investimenti realizzati, per la parte finanziata dal Piano al fine di disporre – con il reddito sia pure differito di tali investimenti – di risorse per le nuove generazioni.

[Continua alla successiva](#)

promuovere i gect

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Sabato 4 maggio 2013

ESTERI | 19

CAMERON AMMETTE LA SCONFITTA

Le altre notizie

CONVEGNO IN ROMANIA INIZIATIVA DELL'AICCRE

I Gect, strumenti europei anti-crisi «ma il Sud non li adotta ancora»

● **BUCAREST.** «È una grande opportunità iniziare una collaborazione tra le istituzioni, le Università, gli enti locali e regionali, con il coordinamento dell'Aiccre (Associazione italiana per il consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa), per realizzare una rete dei gemellaggi e dei Gect»: lo ha detto Giuseppe Abbati, dirigente dell'Aiccre Puglia, e componente del Consiglio nazionale dell'Associazione al convegno svoltosi recentemente a Tîrgu Mures, in Romania, su: «Gect e macroregioni».

«Dobbiamo utilizzare al massimo tutte le risorse disponibili per uscire dal tunnel della crisi che investe soprattutto il Sud d'Italia - ha continuato Abbati, rammentando i dati della Svimez che indicano un crollo dell'occupazione proprio nel Mezzogiorno.

Invece proprio dove occorre usare tutti gli strumenti anti-crisi non sono stati costituiti i Gect (Gruppi europei di cooperazione territoriale). Regioni, autorità locali o nazionali, possono consorziarsi per costituire nuovi soggetti giuridici di carattere transfrontaliero che possono preparare progetti ed attingere al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo di coesione.

Il regolamento è uno strumento importante per crescere, innovare, sfruttando le nuove tecnologie. Il nostro compito, ha proseguito il relatore, è quello di indurre le Istituzioni a procedere, mentre le Università hanno un ruolo importante da assolvere, quello di aiutare ad individuare i bisogni e collaborare per redigere i progetti e le azioni».

partito per un viaggio coast to coast a Moffet Air Field della Nasa vicino a S Francisco con l'obiettivo di raggiungere New York nell'arco di qualche settimana. Prima tappa del velivolo monoposto 1 gerissimo (1,6 tonnellate, poco più di utilitaria) ma con l'apertura alare di Airbus 340 (64 metri) sarà Phoenix, p Dallas, St. Louis Washington e infine roporto JFK. Ai comandi dell'aereo è l'aviatore svizzero Bertrand Piccard, glio e nipote di esploratori dei cieli e abissi, che si alternerà alla guida con tro fondatore del progetto, Andre Borsberg. Solar Impulse, concepito nel con un budget decennale di 112 milioni dollari, è mosso da 12.000 celle fotovoltaiche che permettono di volare senza carburante e di ricaricare simultaneamente le batterie che ne consentono dunque lo la notte. Per costruirlo ci sono volu te anni.

Google «riconosce» la Palestina

● **TEL AVIV.** Google «riconosce» la Palestina, sfidando l'irritazione di Israele.

Da giovedì scorso la homepage all'indirizzo www.google.ps riporta il nome «Palestina» e non più «Territori Palestinesi»: una scelta, quella del colosso di Mountain

si è richiamata alla decisione dell'Onu dello scorso novembre di ammettere - come Stato non membro - la Palestina del presidente Abu Mazen alle Nazioni Unite. Una mossa politica giudicata «unilaterale» da Israele e contro la quale il governo del

degli insediamenti edilizi soprattutto nella zona E1 (E come est) in modo da unire i quartieri di Gerusalemme est alla città-colonia di Maale Adumim, in Cisgiordania, senza più soluzione di continuità tra Gerusalemme e Betlemme, e contestatissima



Google Search / In Feeling Lucky

Segue dalla precedente

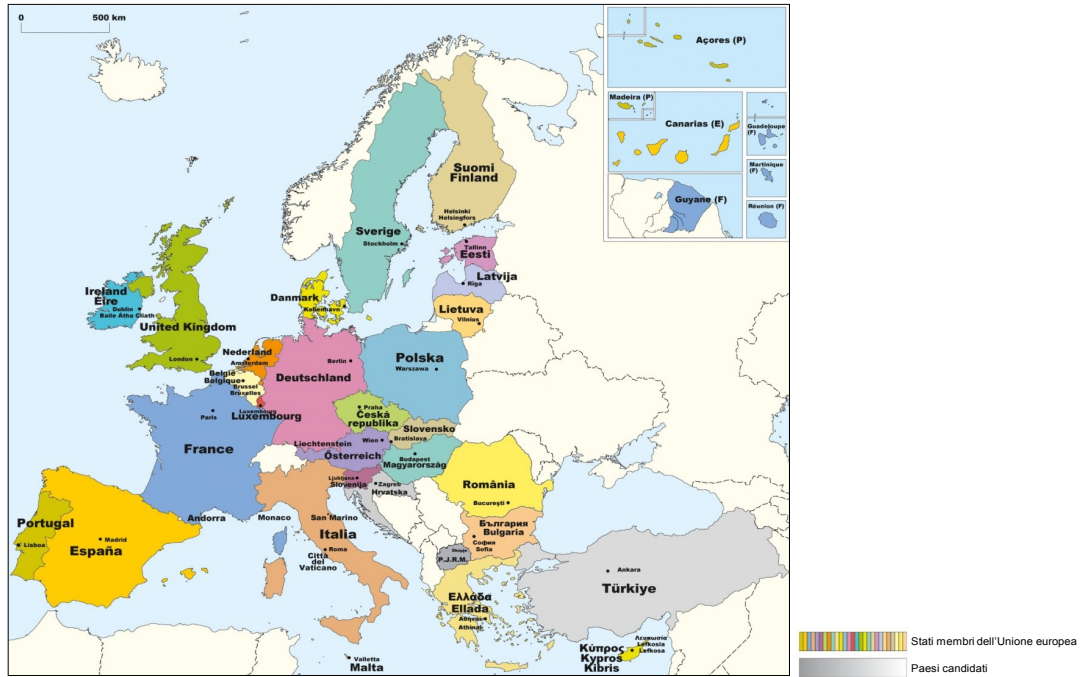
Il Piano deve essere anche finanziariamente sostenibile. Per questo i federalisti propongono che gli investimenti debbano essere finanziati non solo con l'emissione di "euro-project bonds", ma anche con risorse fiscali proprie, come la "carbon tax" e la tassa sulle transazioni finanziarie. Entrambe le fonti di finanziamento devono segnalare al resto del mondo che alla scarsità di risorse finanziarie si è ormai aggiunta la scarsità di risorse naturali e che la disegualianza tra individui e aree geografiche è fonte di nuove tensioni.

Il Piano deve poter essere attuato anche da parte di un gruppo limitato di stati membri. Qualora non fosse possibile ottenere il consenso di tutti gli stati, il Piano potrà essere promosso anche da un'avanguardia di stati, attivando le norme sulle cooperazioni rafforzate, specialmente da parte dell'Eurogruppo e degli stati che vorranno associarsi, come già previsto nelle recenti proposte "Euro Plus" presentate dal Governo tedesco sulla competitività.

Per queste ragioni i federalisti europei hanno preso l'iniziativa di promuovere una campagna europea per esigere che la Commissione europea ed il Parlamento europeo presentino un Piano europeo per la piena occupazione e lo sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di accompagnare tale richiesta con la raccolta di almeno 1.000.000 di firme in non meno di sette paesi europei a partire dalla primavera del 2012.

CONOSCIAMO L'EUROPA DA VICINO

**L'Unione europea:
500 milioni di abitanti, 27 paesi**



I fondatori



**Idee nuove per un lungo periodo di pace e
prosperità...**



Konrad Adenauer



Alcide De Gasperi



Winston Churchill



Robert Schuman



Jean Monnet

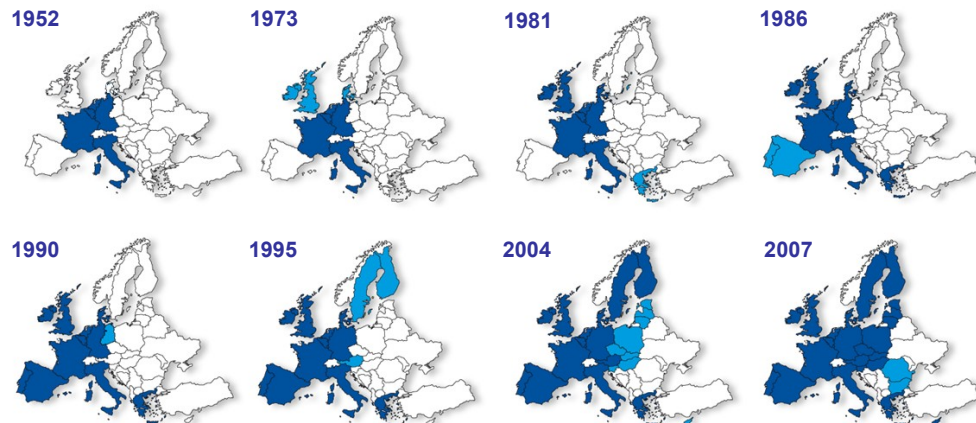
I simboli dell'UE



23 lingue ufficiali



Allargamento: da 6 a 27 paesi



Dal 1 luglio 2013 saranno 28 paesi con l'ingresso della croazia

Il Grande allargamento ricompone la frattura dell'Europa



- ▶ **1989** Cade il muro di Berlino – fine del blocco comunista
Inizia l'aiuto economico UE: programma Phare
- ▶ **1992** Fissati i criteri per l'adesione all'UE:
 - democrazia e stato di diritto
 - economia di mercato funzionante
 - capacità di attuare le norme europee
- ▶ **1998** Iniziano i negoziati formali per l'allargamento
- ▶ **2002** Il vertice di Copenaghen approva l'allargamento
- ▶ **2004** 10 nuovi Stati membri: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria
- ▶ **2007** Adesione di Bulgaria e Romania
- ▶ **2013** Adesione della Croazia il 1° luglio



Paesi candidati e potenziali candidati



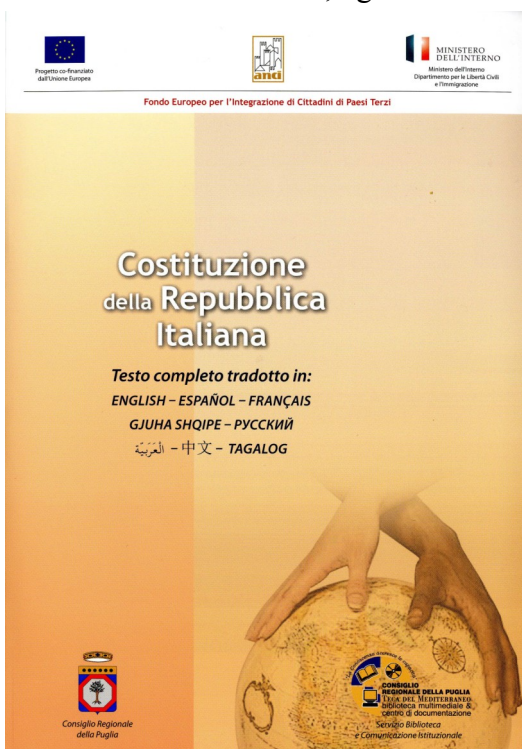
	Superficie (1000 km ²)	Popolazione (milioni)	Ricchezza (prodotto interno lordo pro capite)
Croazia; membro UE nel 2013	56	4,4	15 200
Bosnia-Erzegovina	51	3,8	7 400
Montenegro	13	0,6	10 500
Islanda	100	0,3	28 100
Kosovo (risoluzione ONU 1244 per la sicurezza)	11	2,2	
Ex Repubblica iugoslava di Macedonia	25	2,1	9 100
Albania	27	3,2	6 500
Serbia	77	7,3	8 300
Turchia	770	73,7	13 000
Tutti i 27 paesi UE	4 234	502	25 200

I trattati, base per una cooperazione democratica e fondata sul diritto



Presentata in Consiglio "La Costituzione italiana in otto lingue"

“La Costituzione è la legge fondamentale di uno stato democratico, che individua i caratteri dell’identità nazionale e riempie di significati la vita civile. E’ un testo straordinario, di grande semplicità elaborato dai costituenti in modo da poter essere accessibile a tutti. Lo stesso Tullio De Mauro, uno dei più autorevoli linguisti contemporanei, ha sottolineato ‘l’eccezionalità’ linguistica della Costituzione, rispetto al resto delle leggi italiane, che resta invece di una ‘illeggibilità frustrante’. Per questo è dovere delle generazioni più mature indicare ai giovani i valori fondamentali, così come è diritto dei ragazzi e delle ragazze rendersi partecipi del rispetto di quei principi sui quali si basa il nostro essere liberi, uguali e



italiani”.

Con queste parole il presidente del Consiglio regionale della Puglia Onofrio Introna ha aperto l’incontro per la presentazione del volume “La Costituzione della Repubblica italiana in otto lingue” edito a cura della Biblioteca del Consiglio regionale, insieme alla dirigente Daniela Daloiso.

Alla relatrice Marida Dentamaro, avvocato costituzionalista, il compito di offrire ai ragazzi presenti una panoramica del contesto storico e istituzionale in cui è maturata la Carta costituzionale, illustrando i principi fondanti e sottolineandone l’importanza e la validità. Otto le traduzioni raccolte nel volume (inglese, francese, spagnolo, filippino, cinese, russo, albanese e arabo) a testimoniare l’attenzione e l’impegno da parte del Consiglio nel favorire il processo di conoscenza e di integrazione di tutte le componenti della società odierna.

Partner dell’iniziativa il Parlamento regionale dei Giovani e l’Ufficio scolastico Regionale Puglia. In aula anche gli stu-

denti di due istituti scolastici di Terlizzi e di Ruvo.